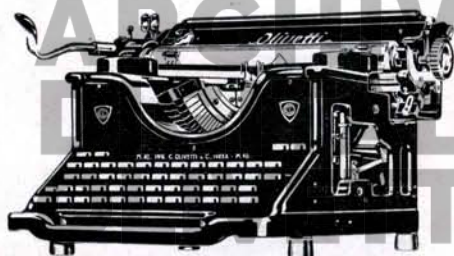


LA DIMOSTRAZIONE STANDARD DELLA OLIVETTI M. 40

1148



PUBBLICAZIONE INTERNA
Ufficio Sviluppo Vendita
Ing. C. Olivetti & C. - Ivrea

La dimostrazione standard della Olivetti M. 40

Nel fare la vostra dimostrazione

RICORDATEVI:

1° — Di parlare adagio e di interrompervi ogni tanto per rendervi conto se il P. C. (*) vi ha seguito.

Mentre parlate non tenete costantemente la testa chinata sulla macchina, ma guardate ogni tanto fisso negli occhi il vostro cliente.

2° — Chiamate incidentalmente per nome il P. C.. E' una cosa che in generale gli farà piacere. Se però non pronunciate il nome con esattezza, otterrete l'effetto inverso. Evitate quindi assolutamente errori e storpiature; non usate questo mezzo altro che quando siete **proprio certo** di pronunciare il nome giusto. Così pure l'attribuzione di titoli che non corrispondono alla verità, può provocare una reazione.

3° — La dimostrazione standard non deve essere ripetuta come una lezione, ma deve essere modificata di volta in volta a seconda delle esigenze della situazione. I vari punti di vendita dovranno essere messi in luce diversamente secondo i casi e le persone. **E' questa l'arte del venditore.**

Il P. C. nove volte su dieci, dopo avere accondisceso ad esaminare la macchina vi domanderà:

“ Che particolarità ha questa macchina? „

E' questo il momento di cominciare, nell'ordine che segue, la vostra dimostrazione, ma se vedete noia o disinteresse, allora bruciate le tappe e ricorrete agli argomenti più appariscenti e che più legano l'attenzione del Cliente. (Marginatori automatici — Carrello intercambiabile — Tabulatore — Interlineatura zero.)

(*) Probabile Cliente

MACCHINA APERTA

Osservi anzitutto, Signor Bianchi, che la nostra macchina è **intieramente aperta sul davanti** (*far passare la mano dal guida carattere in fuori*). I vantaggi della macchina aperta sono: maggiore visibilità di scrittura, (nessun ostacolo si frappone fra gli occhi e il foglio), maggiore facilità nel pulire i caratteri, maggiore velocità, poichè il carrello risulta più leggero.

Vi sono altre macchine aperte, ma tutte hanno un grande svantaggio: quello di avere necessariamente i marginatori e gli arresti dell'incolonnatore posti nella parte posteriore della macchina. Questo rappresenta un inconveniente perchè è molto scomodo metterli a posto e, quanto agli arresti, è facile perderli.

Anche la nostra macchina ha i marginatori dietro. (*Alzare la lamiera e farli vedere*), ma non è necessario toccarli. (*Riabbassare la lamiera e introdurre un foglio con delle righe verticali, eseguire le due marginazioni presto e bene, mettendosi sulla sinistra della macchina e lasciando il P. C. al centro.*)

Come vede io ho marginato tra queste due righe!

(*Alzare la lamiera e fare vedere al P. C. i marginatori che si muovono*).

Questi marginatori automatici sono un brevetto della Olivetti e nessuna macchina possiede un dispositivo neppure analogo. (*Cercare che il Cliente stesso manovri un marginatore, facendogli fare la prova quando il carrello è completamente a destra e quindi il marginatore è nella posizione più comoda per essere afferrato*).

Le dattilografe imparano in pochi minuti l'uso di questi marginatori e ne sono entusiaste.

LIBERA MARGINE

A fine di riga la macchina è bloccata (*fare vedere*). Premendo il tasto bianco io passo oltre il margine di destra o di sinistra.

MARGINE INTERNO

Premendo lo stesso margine bianco, ci si può fermare da 5 a 12 spazi (regolabili) prima del margine di sinistra.

Questo è molto utile per andare a capo (*mostrare una lettera*). (*Tale argomento è molto importante quando si è in concorrenza con una macchina munita di incolonnatore. Dimostrare in tal caso che il nostro margine interno riempie benissimo l'ufficio dell'incolonnatore ed è di maneggio assai più semplice,*

perchè per andare a capo con il margine interno è operazione che richiede un solo tempo: premere il tasto del margine interno con la destra e la leva dell'interlineatore con la sinistra, contemporaneamente. Invece sulle macchine con incolonnatore sono necessari due tempi: andare a capo con l'interlineatore e premere il tasto dell'incolonnatore successivamente).

MACCHINA A 90 SPAZI

Le faccio notare, Signor Bianchi, che la nostra macchina ha un carrello più lungo delle altre. Questo permette l'introduzione del foglio di carta **commerciale nei due sensi**. (*Fate vedere*). E' questo un grande vantaggio perchè Le permette di usare la macchina normale per corrispondenza anche per fare dei formulari, delle tabelle, ecc. Se quindi vuole paragonare la nostra macchina con quella di un'altra marca (evitate di dire "concorrenza", perchè fa cattiva impressione) Lei deve tener presente che noi Le **forniamo una macchina più grande**.

PRESA DELLA CARTA

Una volta introdotto il foglio di carta nel cilindro è necessario liberarlo ed aggiustarlo in modo che le righe di scrittura riescano perfettamente orizzontali. Ciò si ottiene facendo scattare questa piccola leva (*eseguire*). Le faccio notare che ora il foglio è perfettamente libero (*fare scorrere il foglio sotto il cilindro*).

Ora invece, riabbassando la leva, il foglio è perfettamente fissato (*tirare il foglio*).

Ma ora Le farò vedere, Signor Bianchi, che il nostro sistema di presa della carta presenta delle particolarità del tutto originali.

Guardi: io prendo un foglio di carta (*servirsi di un foglio di carta extra strong*) e lo sgualcisco intieramente. Lo introduco nella macchina, giro più volte la manopola in modo da avvolgerlo intieramente sul rullo e lo tiro fuori di strappo (*eseguire l'operazione*). Con la maggior parte delle altre macchine la carta si sarebbe stracciata in più punti; invece con la Olivetti la carta è rimasta intatta. Perchè? Perchè il nostro dispositivo di presa della carta è **diverso** da quello di tutte le altre macchine. (*Togliere il rullo e fare vedere i rullini premi-carta*). Osservi qui questi rullini premi-carta. Ecco io ne premo uno con la matita; Lei vede che questo si allontana dal rullo, mentre gli altri non si muovono. **Cioè ogni rullino è indipendente dall'altro**. Questo è molto importante e Lei lo ha visto, perchè tale sistema assicura la perfetta scorrevolezza della carta sotto il cilindro.

Un'altra prova. Io posso introdurre nel cilindro due fogli di carta di spessore diverso: un foglio di carta extra strong per es. da una parte, un cartone dall'altra (*eseguire l'operazione*). Provi a tirare i due fogli, signor Bianchi, non è vero? la presa della carta è tanto forte per un foglio come per l'altro e questo è possibile solo col sistema che Le ho mostrato e che perciò si chiama **differenziale**. (*Se il P. C. si interessa per una macchina contabile o a carrello lungo, insistere in modo particolare sull'importanza della cosa, mostrando come il sistema di presa della carta differenziale sia utile quando si voglia introdurre da una parte del carrello un numero maggiore di documenti che dall'altra parte*).

PREMICARTA SUPERIORI

Il premicarta a telaio è dotato di rullini di alluminio al posto di quelli usati comunemente di gomma che aderendo maggiormente al rullo lasciano delle tracce sulle copie.

Inoltre i rullini di gomma si sporcano più facilmente di quelli di metallo, insudiciando anche la prima copia.

ARCHIVI DIGITALI OLIVETTI

I PREMICA RTA ANTERIORI

Permettono di scrivere bene anche alla fine del foglio: anche l'ultima riga è rimasta perfettamente allineata.

Un altro particolare: nella nostra macchina non c'è il pericolo che una di queste dita s'interponga tra il carattere ed il foglio, impedendo la scrittura e rovinando il carattere. Prendiamo infatti questo dito di destra e portiamolo contro il guida caratteri. (*Eseguire*). Lei vede come ciò non impedisca la scrittura perchè il dito si sposta a destra mentre si scrive.

INTERLINEATURE

La nostra macchina dispone di quattro interlineature, mentre la maggiore parte delle altre ne hanno solo tre. (*Tener presente che questo argomento vale contro le macchine americane che hanno tre interlineature e non contro le tedesche che ne hanno anche quattro; far vedere successivamente le interlineature 1 - 2 - 3 - 4*).

La interlineatura 1 è quella normale. Le ultime due sono particolarmente utili per eseguire indirizzi, ecc. La interlineatura 3 corrisponde a

quella della carta da bollo italiana (*Argomento molto importante per gli avvocati*).

INTERLINEATHRA ZERO

Ora Le farò vedere un grande vantaggio della nostra macchina! (*Mettere la leva nella posizione 3 interlineatura 7,5 e scrivere più file di punti*).

.....

.....

.....

.....

(Mettere ancora la levetta nella posizione O e scrivere ancora punti in tutte le posizioni girando la manopola sinistra mentre si batte il tasto punto).

(Rimettere la levetta nella posizione O e seguitare le file di punti ma con il nastro sul rosso).

DIGITALI OLIVETTI

Come vede Signor Bianchi sono ritornato perfettamente allineato in tutte le righe senza sforzo alcuno.

Questa prima posizione mi permette quindi di scrivere *una parola dimenticata tra riga e riga e di ricadere poi esattamente nella giusta interlineatura.*

LA FRIZIONE

Mi serve invece a cercare sul foglio un determinato punto come con l'interlineatura zero, senza ricadere però esattamente su una delle righe se rimetto l'interlineatura.

Quando si adopera allora la frizione?

Ogni volta che sia necessario scrivere su un foglio a righe tracciate che non corrispondono a una delle interlineature, ovvero se, dopo aver

tolto il foglio dalla macchina, voglio fare un'aggiunta od una correzione, perchè in entrambi i casi devo staccarmi intieramente dal meccanismo di interlineatura, cosa che non avviene se faccio uso semplicemente dell'interlineatura zero.

Per mettere la frizione basta premere su questo bottone; per toglierla non c'è che da far scattare questa piccola leva (mostrare).

TASTIERA

La nostra macchina ha 45 tasti. Due tasti di più dunque che sul modello nostro precedente e tre tasti di più della maggior parte delle altre macchine. Abbiamo aggiunto alcuni segni che riteniamo di uso più corrente; ad ogni modo il cliente può sempre scegliere quei segni che più gli conven-gono. Solo Le farò notare a questo proposito un piccolo particolare, signor Bianchi. La nostra tastiera ha il numero 1 che le altre macchine non hanno; nelle vecchie tastiere il numero 1 si otteneva premendo sulla " elle „ minuscola. Così però Lei ha l'inconveniente che per scrivere un numero di due cifre ad es. 12 (*scriverlo*) Lei deve passare dal minuscolo al maiuscolo con probabilità di errori. Questo non avviene con la nostra tastiera ove tutte le cifre sono sul maiuscolo e questo particolare Le prova come anche nelle piccole cose noi ci siamo studiati di rendere la macchina perfetta e di uso facile.

Perchè è stato possibile fare una macchina con più tasti delle altre? Vede sig. Bianchi, la difficoltà, quando si costruisce una tastiera è tutta nei tasti laterali. In generale, se Lei osserva, la maggior parte delle macchine scrive male sui tasti laterali, ad es. " a ", ed anche il tocco è più duro.

Provi sulla macchina che ha nel Suo ufficio.

Vi sono alcune Case che vendono macchine a 45 e perfino a 46 tasti, ma non sono che le macchine a 42 trasformate rendendo maggiormente fitti i tagli nella piastra porta-martelletti. Sono macchine poco veloci co-strette a fare un servizio per cui non sono nate. Le case stesse non le vendono che malvolentieri quando si trovano in concorrenza. In queste macchine la differenza tra tasti laterali e centrali che Le ho accennata è accentuata.

Tutte le nostre macchine invece sono a 45 tasti e nulla abbiamo perso in velocità. La cosa è stata possibile poichè tutti i 45 **cinematici** lavorano allo stesso modo (*fare vedere una fotografia*). Nelle altre macchine la trasmissione tra tasti e leve carattere avviene con perdita crescente dal centro ai lati (*fare vedere un disegno di cinematico Wagner-Underwood*.)

Nella nostra tutti i 45 martelletti vengono **tirati** ugualmente da questi tiranti.

MAIUSCOLE

Se io premo su uno di questi due tasti (*premere un tasto del trasportatore*) scrivo maiuscolo. Se premo sul tastino di sinistra la macchina mi rimane fissata sul maiuscolo. Questo è comune a tutte le macchine, dice Lei. Sì, ma ora Le farò notare un vantaggio che non tutte le macchine hanno. Per ritornare sul minuscolo, Lei può premere indifferentemente uno dei due tasti delle maiuscole, quello di destra o di sinistra. Invece nella maggior parte delle macchine, solamente il tasto di destra o quello di sinistra serve a liberare il maiuscolo.

Guardi poi sig. Bianchi, come è leggero il tasto delle maiuscole nella Olivetti. Questo è naturale. Osservi infatti come si formano le maiuscole con la nostra macchina: abbassando il cestino porta-martelletti. Nella maggior parte delle altre macchine invece le maiuscole si formano alzando tutto il carrello. Il vantaggio? Il cestino dei martelletti pesa poco più di un chilo. Il carrello pesa 3 Kg. od anche più. Lei pensi quante maiuscole si scrivono in una giornata e si renderà conto che risparmio di forze rappresenta lo scrivere con una Olivetti. Se Lei desidera acquistare una macchina con carrello lungo, l'argomento ha ancora maggior peso, perchè il peso del carrello aumenta proporzionalmente (un carrello da 250 spazi pesa 6-7 Kg.), mentre il cestino resta sempre lo stesso, qualunque sia la lunghezza del carrello.

Vuole rendersi conto che la mia affermazione è esatta? Glielo mostrerò con un esempio significativo. Io prendo questo temperino; ha la punta molto aguzza come Lei vede. L'appoggio sul tasto delle maiuscole e premo col dito sulla punta del temperino aperto. Lei vede come posso abbassare il tasto delle maiuscole senza farmi male al dito. Provi anche Lei sig. Bianchi. Ora provi a fare l'esperimento con un'altra macchina che abbia il carrello mobile e vedrà la differenza. Si bucherà il dito da parte a parte. (*L'argomento non può venir usato contro le macchine che hanno pure il cestino mobile*).

Le macchine a carrello mobile sono più **stancanti** anche per un'altra ragione. Infatti ogni volta che si scrive una maiuscola, l'intera pagina di scrittura si muove sotto gli occhi del dattilografo e questa è per gli occhi una ginnastica poco piacevole.

LA SCRITTURA

Infine il vantaggio, forse principale, di avere il carrello fisso è il migliore allineamento, la bella scrittura. Infatti provi a scuotere il carrello di una Olivetti. Lei vede, per quanto sforzo faccia, non vi è il minimo gioco.

Il carrello è solidamente tenuto come in una morsa. Nessun'altra macchina ha il carrello così rigido. Lei comprende come in questo caso tutte le lettere vengano necessariamente a cadere sulla stessa linea.

Nelle macchine a carrello mobile questo è soggetto a continue scosse e di conseguenza a delle vibrazioni che pregiudicano l'allineamento.

Nella nostra macchina noi ci siamo preoccupati di tutti gli elementi, di tutti i particolari, come Lei ha visto, ma soprattutto di questo che noi riteniamo fondamentale: la **chiarezza, la nitidezza di scrittura**.

Una lettera rappresenta la Ditta che la scrive e che cosa importa che la macchina sia veloce e robusta se scrive male? *(Eseguire la prova di scrittura, dimostrare l'allineamento e la chiarezza dei caratteri). — (Se il P. C. ha già una macchina in ufficio, eseguire una prova di scrittura con questa e metterla a confronto, insistere sull'elemento chiarezza di scrittura, soprattutto contro le macchine americane che hanno notoriamente cattiva scrittura).*

Noi riteniamo che il pregio fondamentale, anzi essenziale, di una macchina per scrivere, sia che scriva in modo impeccabile.

Nella Olivetti tutta la costruzione della macchina concorre a darle una bella scrittura: la rigidità del carrello, come Le ho fatto vedere, in primo luogo. In secondo luogo le leve dei martelletti non hanno il minimo gioco entro la piastra *(mostrare)*.

Le leve porta martelletti sono eccezionalmente robuste e non subiscono, anche dopo anni di uso, la minima deformazione. *(Mostrare la nervatura centrale che irrobustisce la leva. Alcune case portano come un vantaggio il fatto di avere una leva molto elastica. Se il P. C. vi fa notare questo punto, dimostrare come tale elasticità costituisca un grave svantaggio per la durata dell'allineamento. La elasticità produce vibrazioni ed una leva che vibra molto, difficilmente potrà battere sempre sullo stesso punto. Inoltre una leva troppo elastica tende a perdere il piego datogli dall'allineatore, ritornando nella posizione primitiva).*

Una leva della Olivetti può portare fino a 560 Kg.

DOLCEZZA DI TOCCO

Provi sig. Bianchi a scrivere anche Lei e dica se ha mai sentito un tocco così dolce, così vellutato. I tasti appena toccati Le sfuggono sotto il dito. Questa leggerezza di tocco evita al dattilografo quel caratteristico dolore alle spalle che viene a chi scrive per diverse ore con una macchina a tastiera pesante.

Uno dei segreti della dolcezza della Olivetti è il seguente: tutti i movimenti sono appoggiati su sfere. Lo scappamento è poggiato su sfere; il

carrello è poggiato su rullini. Così l'attrito, e quindi l'usura, sono stati evitati in ogni punto.

Che il carrello è poggiato su rullini glielo posso anche dimostrare *(staccare la molla di tensione dalla guida mobile e attaccarla all'apposito perno della guida fissa. Allontanare la cremagliera dallo scappamento mediante un temperino. Fare scorrere il carrello)*. Ecco, vede, io adesso ho reso il carrello libero dal resto del meccanismo per farLe vedere la leggerezza con cui scorre sulla guida.

Basta una piccola spinta del dito per farla muovere. *(Questo esperimento se eseguito bene fa sempre molto effetto)*. *(Insistere sull'elemento dolcezza di tocco specialmente in concorrenza con le macchine tedesche che sono notoriamente assai dure)*.

La leggerezza di tocco della Olivetti proviene dal movimento delle leve. Le ho già mostrato come queste lavorano tutte nella stessa maniera, dando quindi origine al minimo sforzo.

VELOCITA'

Appena toccato il foglio i martelletti ritornano indietro alla velocità massima, quindi l'incrocio tra di essi è quasi impossibile. Lo sa, signor Bianchi, che abbiamo fatto delle misure di velocità nelle nostre officine e che la Olivetti ha battuto tutti i records: 1350 battute al minuto (22 battute al secondo). La macchina più veloce ha raggiunto solo 1200 battute. *(A questo punto il cliente potrà farvi osservare che non avrà mai bisogno di scrivere così in fretta. Voi dovrete rispondergli che questo è vero se si considera la velocità media del dattilografo. Vi sono però alcune parole che ricorrendo di frequente si scrivono a velocità maggiore del consueto, ad es. distinti saluti, e che l'inceppamento della macchina anche per poche parole è sempre cosa fastidiosa)*.

BICOLORE - NEUTRO

Per mezzo di questi due tasti io posso scrivere nero *(provare)* oppure rosso *(provare)*.

Le faccio notare che è più comodo avere il bicolore comandato da tasti invece che da un indice perchè durante la scrittura non occorre interrompere la battuta per cambiare colore. È sempre tempo risparmiato.

Sono piccolezze, dice Lei, ma è appunto da questi particolari che Lei può rendersi conto della perfezione della nostra macchina. L'ultimo modello rappresenta il lavoro di anni e l'impiego di grandi capitali per stampi e attrezzi.

Ma riprendiamo il discorso; se io metto i due tasti del bicolore allo stesso livello, il carattere passerà sopra il nastro senza imprimere. Questo serve a fare stencils per circolari. *(Se il cliente si interessa, fare una prova di scrittura col neutro per mostrare la nitidezza d'impressione. Far vedere circolari al duplicatore eseguite con la Olivetti).*

MOVIMENTO DEL NASTRO

E' stato studiato in modo da consentire la massima economia. Guardi infatti sig. Bianchi, io faccio muovere il carrello a destra ed a sinistra. Osservi il nastro: non si muove. Abbasso lo spaziatore: il nastro non si muove neppure. Ora io invece batto su uno dei martelletti: Lei nota come **solo ora** il nastro si svolge da una bobina all'altra. Quindi il nastro si muove solo **quando scrivo** e non quando sposto semplicemente il carrello. Ora questo è **importante**. In altre macchine dove avviene il contrario, dove cioè il nastro è azionato dal carrello invece che dal movimento delle leve, avviene naturalmente che il nastro subisce un'usura irregolare perchè capita di frequente, ad es. nell'andare a capo, di spostare il carrello senza scrivere.

Usura irregolare vuol dire scrittura irregolare: primo inconveniente. Secondo inconveniente: Lei sarà costretto a gettare via il suo nastro perchè completamente usato in alcuni punti, mentre in altri sarà ancora nuovo. Spreco inutile quindi, che abbiamo evitato col nostro sistema dove il nastro viene usato uniformemente perchè si sposta ad ogni singola battuta. Lei può calcolare che col nostro sistema risparmia il 50 % dei nastri. *(Questo argomento è efficace contro un certo numero di macchine, altre hanno lo stesso sistema della M. 40).*

Questa è economia di denaro, ma vi è anche un'economia di sforzo. Guardi per es. infatti come avviene l'inversione automatica del nastro nella nostra macchina; quando questo si è svolto completamente da una bobina all'altra, esso riprende il cammino inverso *(far vedere e provare la battuta)* senza che si verifichi alcun indurimento nella battuta al momento dell'inversione, nessun mutamento nella scrittura che rimane ugualmente chiara.

L'inversione può venire anche azionata a mano; questo nel caso che Lei non disponga di una bobina di nastro Olivetti, il quale fa azionare, come avrà osservato, mediante due occhielli, lo scatto automatico. L'inversione a mano c'è nella nostra macchina solo per questo motivo: non è come in altre, che non voglio nominare, dove l'inversione a mano serve a rimpiazzare quella automatica che al momento buono.... non funziona mai.

CILINDRO SMONTABILE

(Questo argomento si può unire a quello dei premicarta differenziali).

Un giro di cacciavite ed ecco io tolgo il cilindro. Questo è comodo perchè in certi casi è utile cambiare il cilindro e sostituire quello normale con uno adatto per l'uso speciale a cui si vuole adibire la macchina.

Così se Lei vuol fare molte copie, sarà bene che applichi un cilindro più duro di quello attuale. Con un cilindro duro Lei può fare con la Olivetti, fino a 20 copie, tutte leggibili.

Questo naturalmente non dipende solo dal cilindro, ma soprattutto dal fatto che le leve della Olivetti battono con molta forza sulla carta. *(Questo argomento è di grande effetto e si dovrà usare per attrarre l'attenzione del P. C. in qualunque punto della dimostrazione).*

CARRELLO INTERCAMBIABILE

In un momento — basta svitare questi due bottoni — io posso togliere il carrello della macchina. Così io posso avere una macchina con due carrelli: uno normale per corrispondenza, uno lungo per moduli speciali, ecc. E posso sostituire uno all'altro senza bisogno di meccanico, come vede. *(Occorre tener presente però che l'intercambiabilità dei carrelli nella M. 40, sebbene sempre possibile, non è però necessaria. Infatti anche una macchina a 250 spazi può venire adibita per la corrispondenza normale, non essendo più faticoso scrivervi che con una macchina normale a 90 spazi. Questo per il noto vantaggio di avere il carrello fisso e il cestino mobile).*

Poter togliere il carrello è anche molto importante per la pulizia; io penetro nel cuore della macchina e una volta al mese posso togliere radicalmente tutta la polvere, tutti i residui di gomma che vi si sono annidati.

Fare sovente una buona pulizia alla macchina, ne raddoppia l'esistenza.

Dal momento che abbiamo la macchina smontata, Le farò notare anche la perfezione meccanica dei vari organi.

Guardi il carrello, è tutto fuso d'un sol pezzo, così pure il telaio della macchina.

Tutte le parti sono di una robustezza eccezionale e qui non occorrono dimostrazioni perchè sono sotto i suoi occhi. Guardi la cremagliera per esempio; nessuna macchina ha una cremagliera così grossa e robusta. Guardi nell'interno ora: tutte le parti nere sono parkerizzate, cioè trattate con un processo speciale che le rende inattaccabili alla ruggine *(insistere su questo punto se la macchina dev'essere usata in luoghi umidi)*. Le parti bianche

sono cromate ciò che è più resistente di una semplice nichelatura (*sollevare la macchina*). Nessun organo della macchina dà l'impressione di debolezza o di scarsa solidità. Per questo motivo non abbiamo avuto paura di lasciare la macchina intieramente aperta sia di sotto che ai lati. Questo è molto più razionale perchè permette ai residui di gomma che cadono dal cilindro quando si cancella, di sfuggire dal disotto. Invece le macchine chiuse ai fianchi e nella parte inferiore, trattengono tali residui e per di più non è possibile pulirle integralmente, come può essere fatto in una Olivetti.

Si ricordi che la maggior parte dei fabbricanti chiude le macchine perchè il cliente non veda quello che c'è dentro, che non darebbe sempre un buon affidamento come costruzione (*usare questo argomento sempre contro la Royal*).

Le faccio notare inoltre che il meccanismo delle leve è ben difeso contro i residui di gomma da questo para-gomma che Lei vede (*far vedere*).

TABULATORE

(Vale quanto si è detto per il carrello intercambiabile).

Il nostro tabulatore è un tabulatore decimale automatico. Lei non ne conosce ancora l'uso? È molto semplice e molto pratico.

Supponiamo di avere su questo foglio varie colonne. (*Tracciare varie colonne servendosi della matita e dell'apposito indice*). Supponiamo che queste siano le colonne di una fattura o di un modulo qualsiasi. Io dovrò arrestarmi in corrispondenza di ciascuna di esse. Quindi in corrispondenza di ogni linea tracciata io metto i vari "arresti", del tabulatore. Premendo questo bottone: 1... 2... 3..., è fatto (*eseguire*).

Adesso supponiamo che io debba scrivere per es. 12,30 nella prima colonna. Premo il tasto delle decine che mi fa arrestare due spazi prima della colonna. Quindi scrivo in cifre 12,30. Lei vede come la virgola sia caduta proprio nella linea di divisione, perchè in questo punto io ho fissato il mio arresto. Adesso disotto voglio scrivere 1540,60. Premo sul tasto del migliaio che mi fa fermare quattro spazi prima della linea e scrivo: 1, punto, 540 ecc.

Lei nota come i due numeri che ho scritto sono venuti in colonna uno sotto l'altro, cioè unità sotto unità, decine sotto decine, ecc. E adesso passo alla seconda colonna, poi alla terza e così via. Posso anche passare per es. dalla prima alla terza colonna saltando la seconda mediante questo bottone di sinistra. E se voglio annullare tutti gli arresti che ho messo perchè per (s. devo usare un nuovo modulo che ha un'altra disposizione alle colonne? Basta premere questa leva, Lei vede come ora il carrello non

si ferma più agli arresti. Se desidero togliere uno solo o alcuni degli arresti, posso farlo molto comodamente a mano (*mostrare*).

Come vede io avevo messo questa volta solo tre arresti, supponendo che solo tre fossero le colonne, ma avrei potuto metterne novanta, cioè tanti quanti sono gli spazi.

Adesso Lei mi dirà: le altre macchine non hanno questo dispositivo? Guardi, la maggior parte delle Case vendono come tabulatore un dispositivo molto più primitivo di questo, che permette solo di fermare il carrello in corrispondenza di una colonna, ma non di scrivere le cifre in colonna, come Le ho fatto vedere io, cosa che è indispensabile tutte le volte che si devono fare delle fatture o dei moduli, se si vuole evitare una gran perdita di tempo.

L'incolonnatore solito è buono per le macchine per corrispondenza dove..... non viene mai adoperato. Per questo il nostro tabulatore si chiama **decimale**.

Inoltre il nostro è un tabulatore automatico. Come Le ho fatto notare, nella nostra macchina, Lei può mettere gli arresti con la semplice pressione di un bottone, li può annullare premendo una leva. Vuol mettere la comodità di questo sistema con quello di altre macchine dove gli arresti che si trovano sul didietro della macchina devono essere spostati a mano, obbligando chi scrive a portarsi dietro la macchina ogni volta che ne vuole cambiare uno!

Questa è la dimostrazione standard.

In essa abbiamo cercato di raccogliere tutti gli elementi che potete usare per convincere un cliente, per sgominare un concorrente.

Nessuna macchina ha tanti argomenti di vendita come la Olivetti M. 40.

Naturalmente all'atto pratico sarà più che sufficiente se userete un terzo di questi argomenti in ogni dimostrazione.

Ma sarà bene che li ricordiate tutti perchè capiterà sempre la volta che uno di essi vi potrà servire.

Ed ora un'ultima raccomandazione.

Tutti i discorsi sono inutili se al momento buono non siete capaci di tirare di tasca l'ordine già pronto e metterlo sotto il naso del cliente. Tutta la difficoltà della vendita è in quel punto: è solo qui che veramente si distingue il venditore buono dal mediocre.

E adesso al lavoro:

VENDERE! VENDERE! VENDERE!

ARCHIVI DIGITALI OLIVETTI

IVREA

TIPOGRAFIA FRATELLI GILIO TOS

1931